Camera di Commercio
Reggio Calabria

Lettura al cruscotto statistico

Provincia di Reggio Calabria

1° Trimestre 2013

"InfoCamere"

LETTURA AL CRUSCOTTO STATISTICO

Provincia di Reggio Calabria

1. L'andamento degli addetti delle imprese di Reggio Calabria al 31 dicembre 2012

2. L'analisi congiunturale del primo trimestre 2013

2.1 Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

2.2 L'andamento delle iscrizioni nei diversi comparti produttivi

2.3 L'andamento delle cessazioni nei diversi comparti produttivi

2.4 Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

2.5 Scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali

2.6 Apertura e chiusura delle unità locali

2.7 Apertura e chiusura delle unità locali di imprese del territorio

2.8 La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

1. L'andamento degli addetti delle imprese di Reggio Calabria al 31 dicembre 2012

Su 31.261 imprese attive della provincia di Reggio Calabria di cui è disponibile il dato relativo agli addetti totali[1], si registrano al 31 dicembre 2012, 83.858 addetti, di cui il 67% rappresentato da dipendenti e il 33% circa da "indipendenti"[2].

Il confronto tra il dato complessivo del quarto trimestre 2012 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mostra un decremento degli addetti del 2,3%, determinato da un crollo dei "dipendenti" (-4,1%), solo in parte compensato dall'aumento (1,6%) degli "indipendenti".

Le società di capitali che in questo campione rappresentano circa il 7% delle imprese, assorbono il 22% degli occupati e il 31% dei "dipendenti". Le imprese "individuali" rappresentano invece il 59% degli addetti totali.

Nelle società di capitali, quasi il 98% degli addetti è "dipendente". Gli "indipendenti" sono invece circa il 47% del totale nelle imprese individuali, e il 36% nelle società di persone.

La dimensione media delle imprese del campione è di 2,6 addetti ("dipendenti" più "indipendenti"). Quella delle sole società di capitale è di 8,6 addetti. Le imprese individuali hanno un valore medio di 1,9 unità.

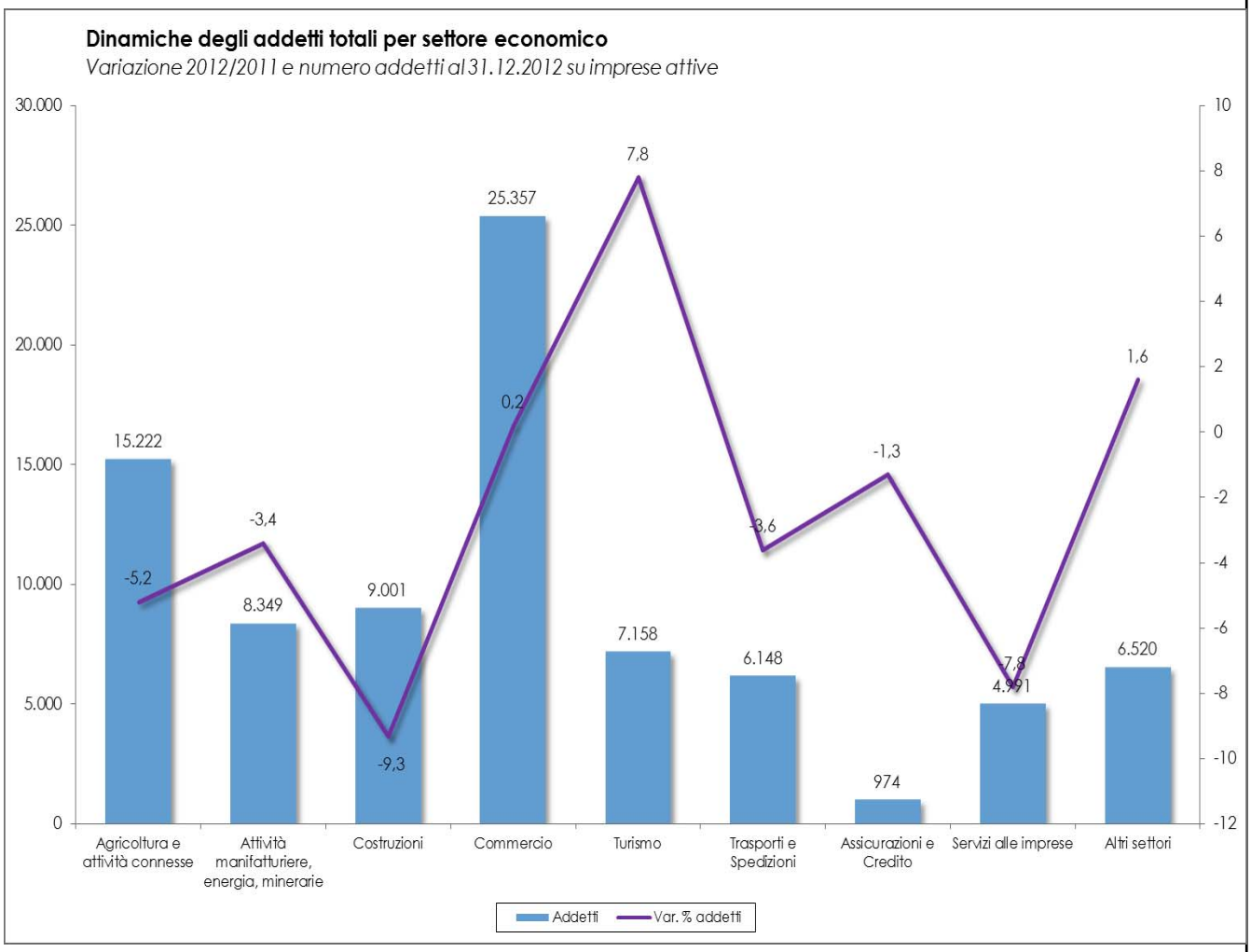
Il Commercio assorbe la maggior parte degli addetti (30% del totale); segue l'Agricoltura con il 18%; poi le Costruzioni e il Manifatturiero con valori tra l'11 e il 10%. Nel turismo si concentra poco più dell'8% dell'occupazione, con una crescita però rispetto al quarto trimestre del 2011 di quasi l'8%.

In tutti gli altri comparti l'occupazione diminuisce (fa eccezione il Commercio che rimane stabile), con punte negative massime nelle Costruzioni (oltre il 9%) e nei Servizi alle imprese (quasi -8%).

---

1 I dati relativi agli addetti sono di fonte INPS. Essi rilevano gli addetti delle imprese registrate attive nel territorio di riferimento, non gli addetti effettivamente impiegati al suo interno. Rappresentano, quindi, solo una proxi dell'occupazione nel territorio, descrivendo più precisamente l'occupazione assorbita dalle aziende di tale territorio a prescindere dal luogo in cui è impiegata-

2 Per dipendenti si intendono tutti gli addetti per i quali l'impresa ha effettuato la denuncia mensile "Uniemens", per indipendenti si intendono titolari, soci, collaboratori che hanno una posizione previdenziale ai vari comparti INPS (commercianti, artigiani,..)



2. L'analisi congiunturale del primo trimestre 2013

2.1 Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

Il primo trimestre del 2013 mostra un notevole indebolimento del sistema imprenditoriale della provincia di Reggio Calabria; le cessazioni d'impresa sono state infatti in numero maggiore delle nuove iscrizioni (di circa il 30% il totale delle iscritte); le aziende in fase di scioglimento/liquidazione o in procedure concorsuali sono state addirittura quasi il 60% delle nuove iscritte, predisponendo le condizioni per ulteriori peggioramenti del saldo negativo tra iscrizioni e cancellazioni.

Il saldo negativo tra nuove iscritte e cessate nella provincia di Reggio Calabria risulta per altro proporzionalmente inferiore a quello osservato a livello nazionale.

La lettura dei risultati del trimestre in oggetto rispetto allo stesso del 2012 mostra come la performance negativa sia dovuta soprattutto al crollo delle iscrizioni (-30%), solo in parte attutito dalla diminuzione del 18,5% delle cancellazioni d'ufficio. L'andamento delle prime è stato nettamente peggiore della media nazionale, mentre per le seconde le cose sono andare relativamente meglio (le cessazioni a livello nazionale sono aumentate del 2,5%).

L'andamento delle iscrizione e delle cessazioni è fortemente divaricato in relazione alla forma societaria; mostra in particolare un andamento molto migliore per le società di capitali, evidenziando al tempo stesso una situazione critica per quelle individuali. Per le prime, infatti, le iscrizioni sono nettamente superiori delle cessazioni; inoltre, le società di capitali aumentano di oltre il 42% rispetto al dato del primo trimestre 2012. Il saldo è positivo, sia pur molto modesto, anche per le società di persone. Nel caso delle imprese individuali, invece, le cessazioni sono quasi il 67% in più delle iscrizioni; queste ultime diminuiscono rispetto al primo trimestre 2012 di oltre il 42%.

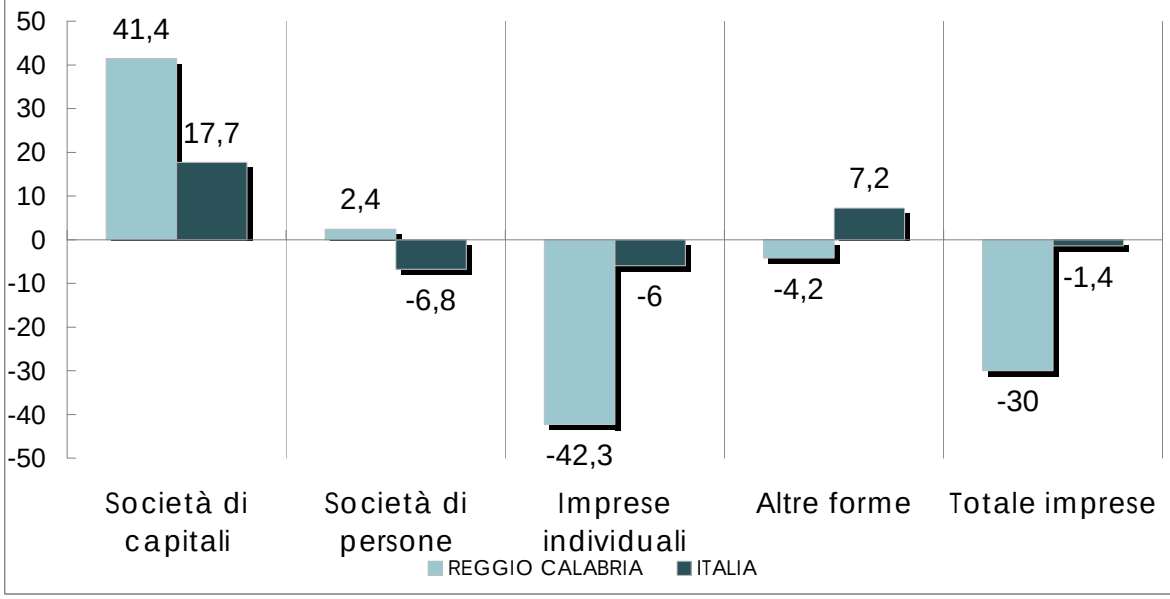
Le difficoltà del sistema produttivo della provincia di Reggio Calabria hanno un'ulteriore eclatante evidenza nell'incremento del 178%[3] rispetto al primo trimestre 2012 delle imprese entrate in scioglimento o liquidazione; poco può compensare la riduzione delle procedure concorsuali dell'11%. Questo dato evidenzia come, se non ci sarà un recupero di slancio imprenditoriale, la forte contrazione della base produttiva nella provincia sarà ancora molto rilevante anche nei prossimi trimestri.

Di segno negativo è anche il saldo tra le nuove unità locali avviate nella provincia di Reggio Calabria e quelle chiuse.

[3] La dimensione di questo dato è influenzata dall'andamento anomalo degli scioglimenti di "altre forme di imprese". Si suggerisce di considerarlo alla luce dell'approfondimento su scioglimenti e liquidazioni presentato più avanti.

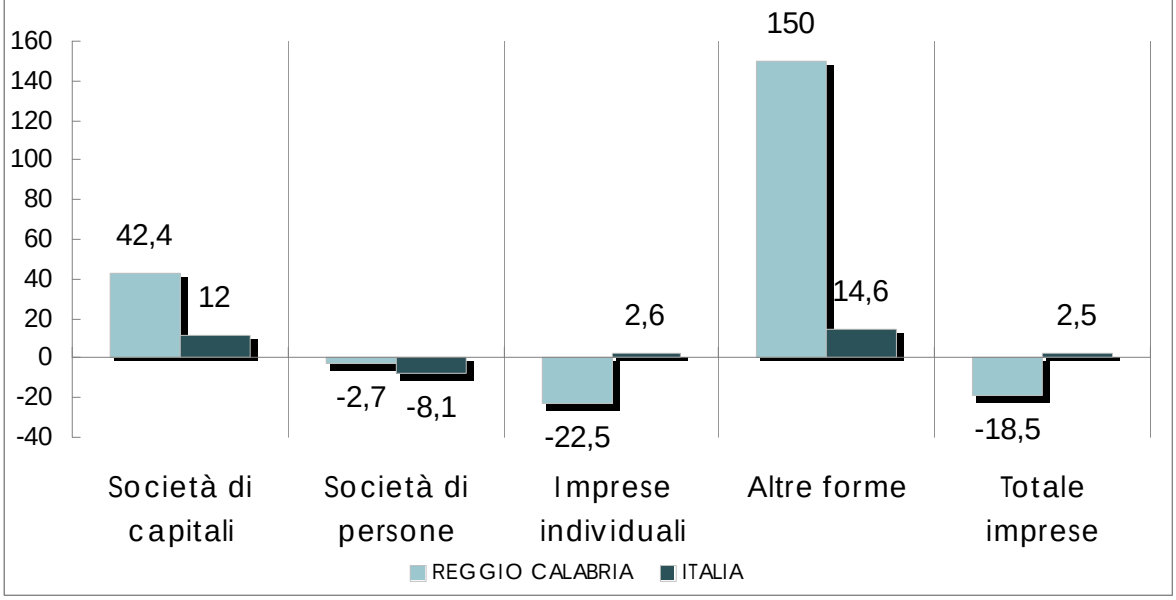
Dinamica iscrizioni per forma giuridica

Variazione % I trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre anno precedente



Dinamica cessazioni per forma giuridica

Variazione % I trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre anno precedente



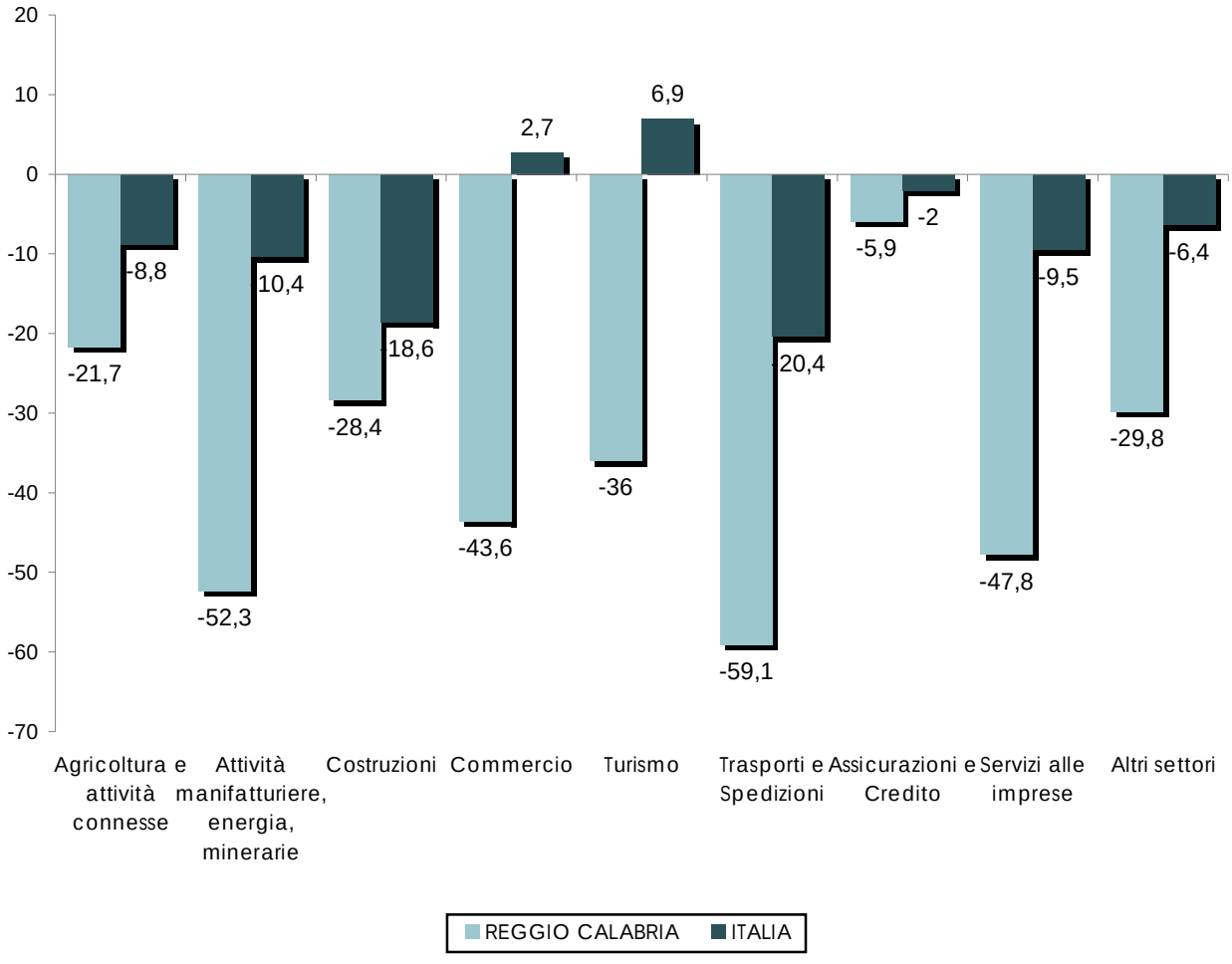
2.2 L'andamento delle iscrizioni nei diversi comparti produttivi

Come anche in passato, il Commercio registra la netta maggioranza delle iscrizioni (poco meno del 44% del totale nel caso del primo trimestre 2013); segue con il 13% del totale, l'Agricoltura e le Costruzioni con circa il 10% del totale. In tutti gli altri comparti, il numero di nuove imprese iscritte è in assoluto piuttosto modesto.

Rispetto al primo trimestre 2012, le iscrizioni di nuove imprese diminuiscono in tutti i comparti, con picchi negativi in Trasporti e spedizioni (-59%), nel Manifatturiero (-52%), Commercio (quasi -44%).

Dinamica iscrizioni per attività economica

Variazione % I trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre anno precedente



2.3 L'andamento delle cessazioni nei diversi comparti produttivi

Anche nel caso delle cessazioni, il Commercio si conferma il comparto con il maggior numero di casi, con circa un terzo del totale; seguono Agricoltura e Costruzioni con circa il 16% ciascuno.

Rispetto al primo trimestre 2012, colpisce il picco di cessazioni in Trasporti e spedizioni (+57%), negli "altri settori" (quasi +47%), e nel Turismo (+13%). Diminuiscono, invece del 64% in Assicurazione e credito, e del 34% nell'Agricoltura.

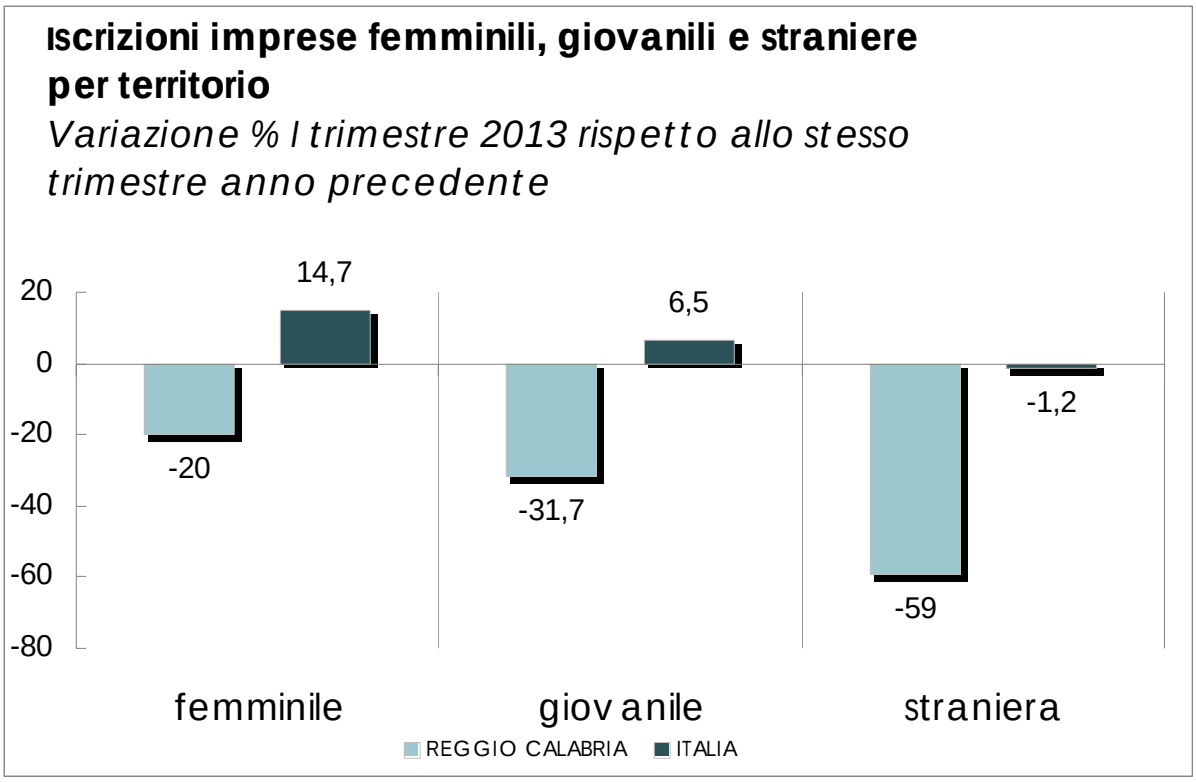
In tutti i comparti le cessazioni sono più numerose delle iscrizioni.

2.4 Iscrizioni di imprese "femminili", "giovanili" e "straniere"

Anche nel primo trimestre 2013, l'imprenditoria "femminile" e ancor più quella "giovanile" mantengono notevole rilevanza rispetto al totale delle iscrizioni. Circa il 33% delle nuove iscritte sono imprese "femminili"; quelle che rientrano nella categoria delle "giovanili" arrivano a oltre il 40%. Per entrambe queste tipologie di aziende, Il numero delle iscrizioni è, rispetto al primo trimestre 2012, in diminuzione: del 20% per le "femminili" e addirittura di quasi il 32% per le "giovanili".

L'andamento delle imprese "straniere" risulta decisamente più contenuto, con un valore nel trimestre in oggetto pari a circa il 10% del totale delle nuove iscritte, e in diminuzione di addirittura il 59% rispetto al primo trimestre del 2012.

Per tutte queste tre tipologie di impresa, si osserva nella provincia di Reggio Calabria un risultato rispetto allo stesso trimestre 2012 largamente peggiore di quello medio nazionale.



2.5 Scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali

Le imprese che hanno avviato le procedure di scioglimento e le liquidazione sono abbastanza numerose in proporzione alle nuove iscritte, e risultano in aumento rispetto al primo trimestre del 2012 di oltre il 17%; sono equamente distribuite tra società di capitali e di persone. Da rilevare un incremento anomalo del numero di operazioni avviate tra le "altre forme" di società.

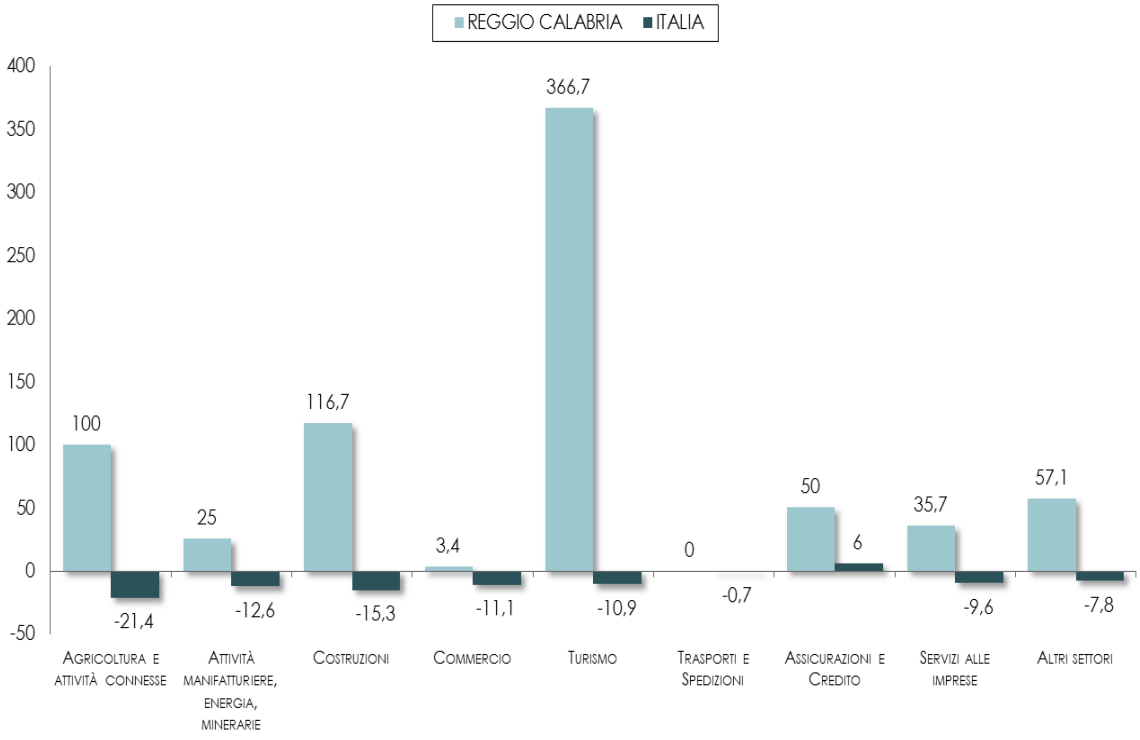
Il maggior numero degli scioglimenti e liquidazioni riguarda le aziende del Commercio (poco meno del 30% del totale); piuttosto rappresentati anche il Turismo, le Costruzioni e il Manifatturiero.

Nel trimestre in analisi, è invece in diminuzione dell'11,5% il numero dei fallimenti (mentre su scala nazionale, la contrazione è solo del 2%).

Nel Commercio si concentra circa il 50% dei fallimenti rilevati nel trimestre in oggetto.

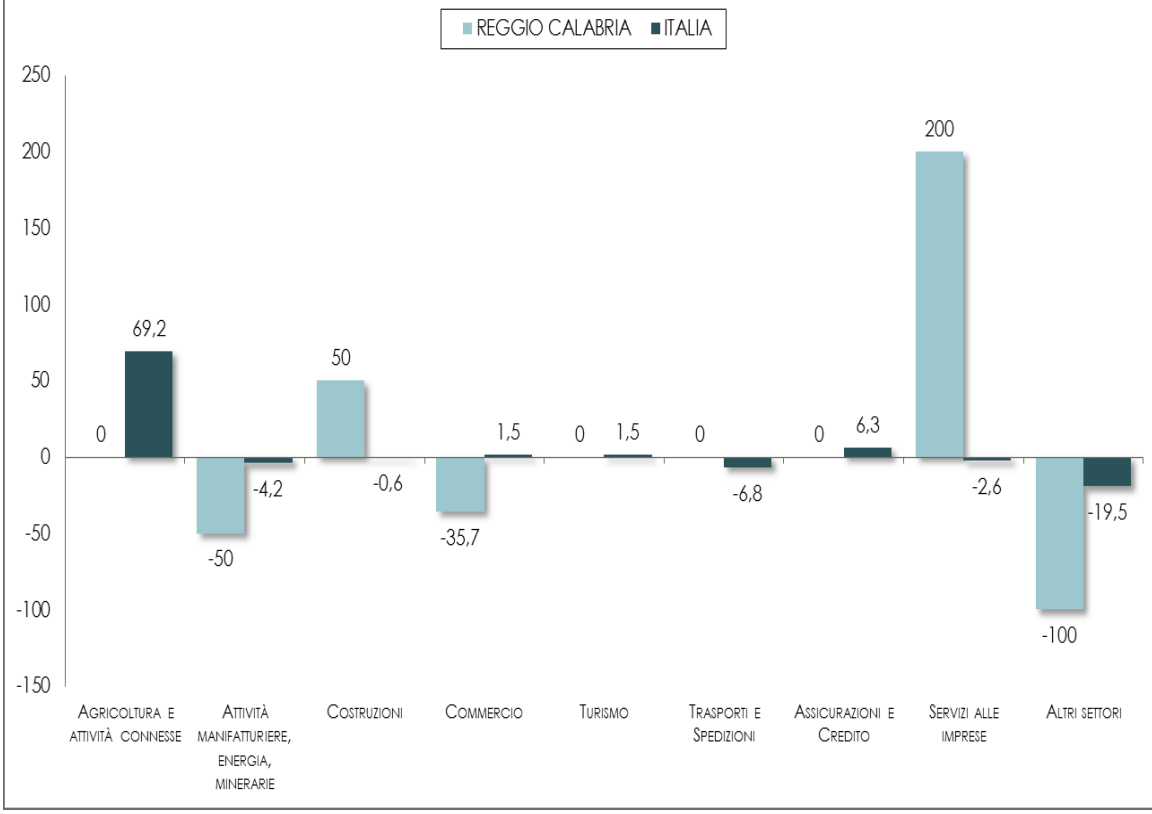
Scioglimenti e liquidazioni per settore economico

Variazione % I trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre anno precedente



I fallimenti per settore economico

Variazione % I trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre anno precedente



2.6 Apertura e chiusura delle unità locali

Il saldo tra le unità locali aperte nella regione nel primo trimestre del 2013 e quelle chiuse nello stesso periodo è piuttosto negativo (17 unità, pari a circa il 15% del totale delle aperture). Un dato in linea con la tendenza nazionale, ma proporzionalmente peggiore.

Gran parte delle unità locali avviate o chiuse sono controllate da imprese registrate nella stessa provincia dove esse sono, o erano, localizzate. In questo ambito, le unità locali chiuse sono di gran lunga più numerose di quelle avviate. Il saldo è invece ampiamente positivo per le unità locali (aperte o chiuse a Reggio Calabria) di imprese di altre regioni italiane.

2.7 Apertura e chiusura delle unità locali di imprese del territorio

In termini di unità locali attive, le imprese della provincia di Reggio Calabria mostrano nel primo trimestre 2013 un significativo indebolimento, con le unità locali aperte inferiori a quelle chiuse di 35 unità (pari al 23% circa del totale delle unità locali aperte).

Oltre il 77% delle unità locali avviate sono localizzate nella stessa provincia dell'impresa controllante; per le chiusure, questa percentuale sale all'80%. Sono pochissime sia le aperture che le chiusure di unità locali di aziende reggine al di fuori della propria regione; anche in questi ambiti, il saldo risulta decisamente negativo.

2.8 La variazione degli addetti nelle imprese compresenti

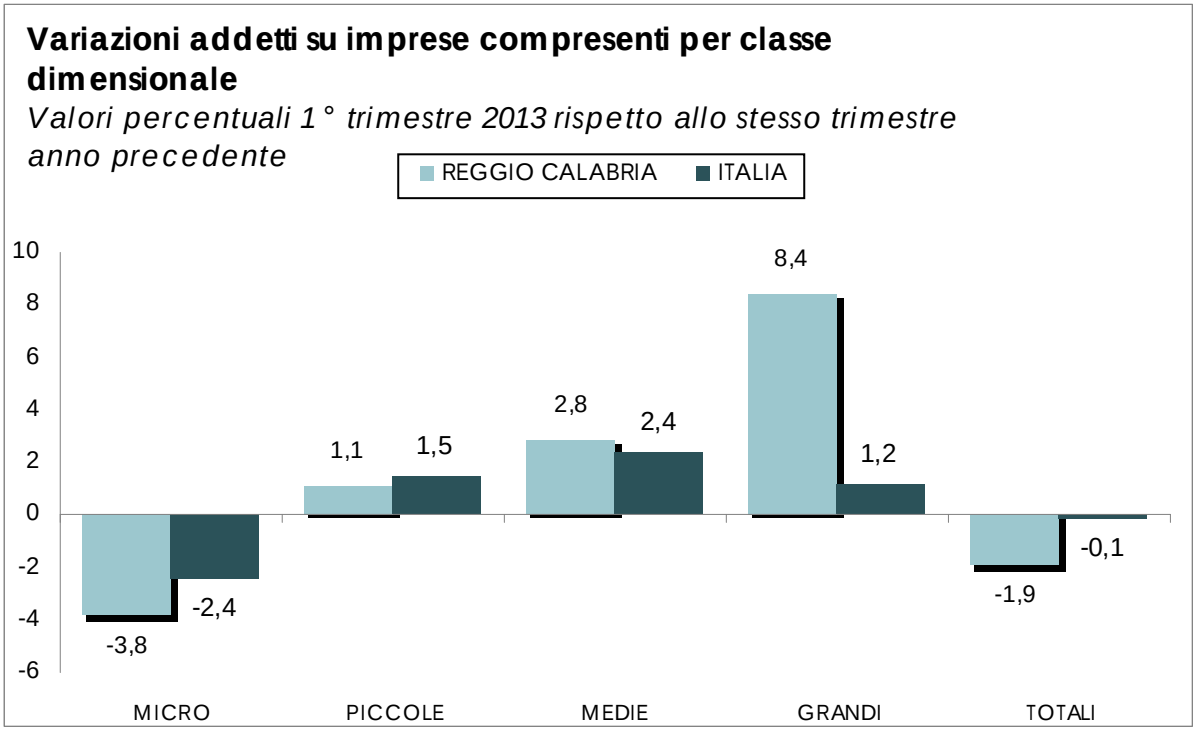
Sono 28.856 le imprese attive nella provincia di Reggio Calabria sia nel quarto trimestre 2012 che nello stesso trimestre dell'anno precedente per le quali risultano da fonte INPS dati sugli addetti.

Rispetto al quarto trimestre del 2011, le imprese hanno subito una pesante riduzione della loro occupazione, pari al -2%, molto peggio di quanto accaduto a livello nazionale dove si è registrata una contrazione di solo 0,1%.

Questo dato rispecchia il saldo fortemente negativo tra nuove iscrizioni e cessazioni, tenuto anche conto che l'occupazione creata dalle prime è generalmente molto inferiore di quella persa con le seconde.

L'andamento dell'occupazione nelle imprese nei vari comparti, mostra un segno positivo significativo solo nel Turismo (+4% circa). Sono invece rilevanti le perdite di occupati nelle Costruzioni (-7,1%), in Agricoltura (-6,1%) e nei Servizi alle imprese (-4,7%).

L'andamento dell'occupazione appare positivamente correlato alla dimensione delle imprese. Le "micro – imprese" subiscono una diminuzione degli addetti del 3,8%, quasi doppia quella complessiva; le "piccole" beneficiano di un modesto aumento dell'1%; le medie beneficiano di un più consistente 2,8%; rilevante è invece l'incremento di occupazione nelle "grandi" imprese che addirittura supera l'8%.

Variazioni addetti su imprese compresenti per classe dimensionale

Valori percentuali 1° trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre anno precedente